

# Credenze popolari nel Cantone Ticino

Autor(en): **Pellandini, Vittore**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Schweizerisches Archiv für Volkskunde = Archives suisses des traditions populaires**

Band (Jahr): **6 (1902)**

PDF erstellt am: **19.04.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-110294>

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

### Credenze popolari nel Cantone Ticino

#### Segni di buon augurio.

Il mandar giù la saliva quando si vede un gobbo porta fortuna.

Il veder un ragno che si arrampica *lesto* su per un muro.

Il trovare del trifoglio a quattro foglie.

Se la prima persona che si incontra uscendo di casa la mattina del primo giorno dell' anno è giovane, si camperà lungamente.

Se senti rumore nell' orecchio destro, vuol dire che qualcuno parla in quel momento bene di te.

Se la legna accesa sul focolare manda scintille, bisogna aspettarsi presto notizie di parenti od amici lontani.

Le farfalline bianche che svolazzano attorno al lume la sera indicano che si riceverà presto buone notizie di parenti od amici lontani.

#### Segni di cattivo augurio.

Se una gallina canta in gallesco è presagio della prossima morte di un membro della famiglia.

Parimenti, se una civetta viene a cantare presso l'abitazione, vi morrà presto qualcuno della famiglia.

Altro presagio di prossima morte di qualcuno di casa è se vedi delle farfalline nere svolazzare attorno al lume la sera.

Non lasciar il coltello piantato nel pane, perchè così si trafigge il cuore della Madonna.

Quando si è a tavola, non tener mai il pane capovolto perchè porterebbe disgrazia.

Non scopare davanti ad un giovane od una giovane, perchè il primo non troverà più una buona sposa e la seconda non troverà più un buon marito.

Se uno, morendo, resta a bocca aperta, lo seguirà presto qualcuno della famiglia o del paese.

Se un dente cade o vien cavato, non bisogna gettarlo via ma gettarlo sul fuoco perchè abbruci. Chi getta via i denti, dopo morto dovrà andare a cercarli e riporli nel camposanto dove sarà stata collocata la propria salma.

Quando una donna si pettina, deve bruciare i capelli caduti nel pettinarsi. Gettandoli via potrebbero venir raccolti da streghe e queste operarvi i loro malefici.

Il piede di capra, che si segna con un V, è un segno di cattivo augurio. Il demonio viene spesso raffigurato sotto forma di un signore vestito di nero, con cappello a cilindro, sotto cui spuntano due cornetti infuocati, e coi piedi di capra. Se un neonato ha un segno del piede di capra presso l'osso sacro, sopra il deretano, diventerà cattivo come un demonio e le madri lo portano dal prete per farlo benedire.

Per conoscere se una donna è «una strega», si prende una scopa e si fa mostra di scopare davanti a lei e, come per sbadataggine si lascia cadere a terra la scopa e la si raccoglie poi col manico all'ingiù, cioè capovolta. Se è una strega, non potrà soffrire di vedere la scopa capovolta e si darà a fuggire precipitosamente.

Taverne.

Vittore Pellandini.